

Noi popoli delle terre friulane

CONSTATANDO che oltre centocinquant' anni di mal governo livellatore ed accentratore hanno avuto per le nostre terre i seguenti dolorosi e significativi risultati:

a) OPPRESSIONE POLITICA attraverso l'opera dei suoi rappresentanti politici ed amministrativi incuranti ed ignoranti di ogni tradizione locale di cui furono solerti distruttori;

b) ROVINA ECONOMICA per la dilapidazione dei loro patrimoni forestali ed agricoli, industriali e dell'artigianato, per l'effettiva mancanza di organizzazione tecnica e finanziaria, mascherata dal vasto sfoggio di assistenze centrali, per la incapacità di una moderna organizzazione turistica rispettosa dei luoghi; condizioni tutte che determinarono lo spopolamento alpino e la cementificazione delle pianure;

c) OPPRESSIONE ETNICA attuata mediante la colonizzazione, fenomeno voluto dal Sistema centralista allo scopo di scardinare e distruggere ogni nostra precisa identità etnica, culturale, storica, linguistica ed economica;

d) DISTRUZIONE DELLA CULTURA LOCALE per la soppressione della lingua fondamentale locale, laddove esisteva, la brutale e goffa trasformazione dei nomi e delle iscrizioni locali, la chiusura di scuole e di istituti locali autonomi, patrimonio culturale che è anche una ricchezza, favorendo invece negli anni l'emigrazione all'estero dei friulani e l'importazione di popolazioni che nulla hanno a che vedere con le lingue e le tradizioni locali;

AFFERMANDO

a) che la libertà di lingua come quella di culto è condizione essenziale per la salvaguardia della personalità umana;

b) che la pluralità di culture e tradizioni dei popoli alpini e mitteleuropei trova comune radice nei valori della cristianità e nei quali riconosciamo il caposaldo per la pacifica integrazione nelle nostre comunità;

c) che la famiglia costituisce il nucleo fondamentale delle nostre comunità e come tale va tutelata e difesa

b) che il federalismo è il quadro più adatto a fornire le garanzie di questo diritto individuale e collettivo e rappresenta la soluzione del problema delle piccole nazionalità e la definitiva liquidazione del fenomeno storico degli irredentismi, garantendo nel futuro assetto europeo l'avvento di una pacifica convivenza stabile e duratura;

c) che un' organizzazione Federale repubblicana a base regionale è l'unica garanzia contro un ritorno dei fantasmi della dittatura, la quale trovò nello stato monarchico accentratore italiano lo strumento già pronto per il proprio predominio sul paese; fedeli allo spirito migliore del Risorgimento

DICHIARIAMO quanto segue

AUTONOMIE POLITICHE AMMINISTRATIVE

1) Nel quadro generale dell' Unione Europea che economicamente ed amministrativamente auspichiamo venga riorganizzata con criteri federalistici, alle regioni alpine e mitteleuropee dovrà essere riconosciuto il diritto di costituirsi in comunità politico-amministrative autonome;

2) come tali ad esse dovrà comunque essere assicurata, la rappresentatività nelle assemblee legislative statali ed europee;

3) l'esercizio delle funzioni politiche ed amministrative locali (compresa quella giudiziaria), comunali e regionali, dovrà essere affidato ad elementi originari del luogo o aventi ivi una residenza stabile di un determinato numero di anni che verrà fissato dalle assemblee locali;

AUTONOMIE CULTURALI E SCOLASTICHE

Per la loro posizione geografica di intermediarie tra diverse culture, per il rispetto delle loro tradizioni e della loro personalità etnica, e per i vantaggi derivanti dalla conoscenza di diverse lingue, nelle regioni alpine e mitteleuropee deve essere pienamente rispettata e garantita una particolare autonomia cultural e linguistica consistente nel:

1) diritto di usare la lingua locale, là dove esiste, accanto a quella ufficiale dello Stato, in tutti gli atti pubblici e nella stampa locale;

2) diritto all'insegnamento della lingua locale nelle scuole di ogni ordine e grado con le necessarie garanzie nei concorsi perché gli insegnanti risultino idonei a tale insegnamento. L'insegnamento in genere sarà sottoposto al controllo o alla direzione di un consiglio locale;

AUTONOMIE ECONOMICHE

Per facilitare lo sviluppo dell'economia montana e conseguentemente combattere lo spopolamento delle vallate alpine, sono necessari:

1) un comprensivo sistema di tassazione delle attività produttive che si trovano sui territori regionali e dello sfruttamento delle loro risorse in modo che una parte dei loro utili resti in loco;

2) un sistema di equa riduzione dei tributi, variabile da zona a zona, a seconda della ricchezza del territorio;

3) una razionale e sostanziale riforma agraria comprendente l'unificazione per il buon rendimento dell'azienda, mediante scambi e compensi di terreni e una legislazione adeguata della proprietà agraria;

4) il potenziamento delle industrie e dell' artigianato, detassazione degli utili reinvestiti in innovazione tecnologica e formazione professionale;

5) la dipendenza dall'amministrazione locale delle opere pubbliche a carattere locale e il controllo di tutti i servizi e concessioni aventi carattere pubblico.

Questi principi, noi rappresentanti delle terre friulane vogliamo vedere affermati da parte dell' Unione Europea, dalla Repubblica Italiana e dalla Regione Friuli Venezia Giulia